Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso.

Il Parco del Ponte. Concorso internazionale di progettazione per il masterplan di rigenerazione del "Quadrante Polcevera" e lo studio di fattibilità del nuovo parco urbano

Stefano Boeri Architetti | Metrogramma Milano S.r.l. | Inside Outside / Petra Blaisse | MIC - Mobility in Chain | Studio Laura Gatti | Transsolar Energietechnik | Accotto Secondo Antonio | Temporiuso | H&A Associati | Studio Luca Vitone

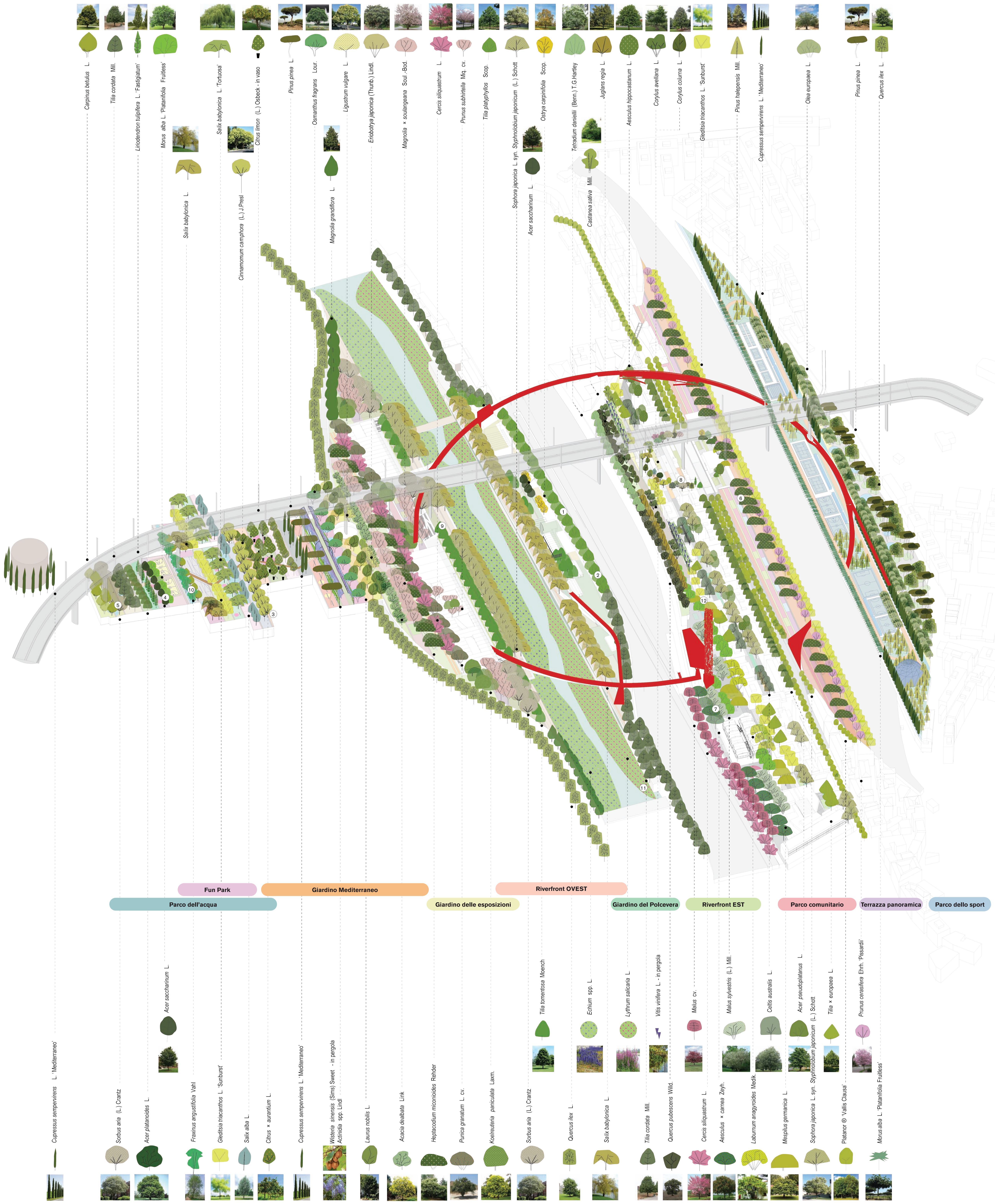
IL PARCO DEL POLCEVERA

Tutti i movimenti di questa valle che si stringono tra le boscose colline di Cornigliano (ovest) e Garbo (est) sembrano orientati nella direzione nord-sud: l'elemento principale è il torrente Polcevera che inizia il suo percorso a nord (sud-ovest di Cravasco) fino all'area portuale, quindi al mare. Tra l'A7 ad est e Corso Perrone si trova il nostro sito, fratturato dall'alveo del Polcevera, da fasci paralleli di binari, terre di nessuno, poche strade e il quartiere residenziale (ad est del torrente) e industriale (ad ovest del torrente). Tutti questi elementi corrono in direzione nord-sud slegati tra loro, senza alcuna possibilità di collegamento est-ovest - ad eccezione di via Bianchi e del ponte di Cornigliano che attraversano oggi il canale. Il Ponte Morandi, sospeso sul nostro sito, collega le parti solo visivamente dall'alto seppur i massicci piloni sono fortemente radicati lungo le sponde del letto del Polcevera come monumentali tronchi d'albero in formazione lineare. Tutta l'area è un immenso puzzle di luoghi e non luoghi in attesa di essere ricomposti in un nuovo disegno unitario e organico.

Tuttavia, guardando di nuovo al paesaggio esistente e ai tagli Nord-Sud dovuti alle infrastrutture come ad uno schema logico, attivo e attraente, abbiamo deciso di basare il paesaggio su quello stesso sistema ritmico di linee parallele. In questo modo abbiamo cercato di colmare le lacune tra le aree ora finalmente inserite in uno paesaggio unico.

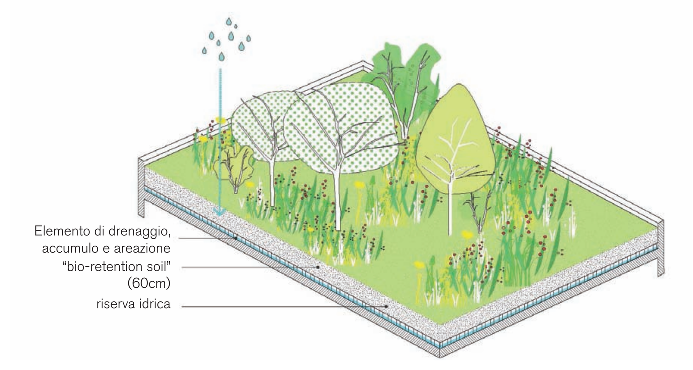
Questa composizione di linee parallele diventa un parco botanico urbano, dove ognuna rappresenta una diversa tipologia di giardino. Ogni giardino ha un proprio schema arboreo e di impianto e un generoso percorso che lo costeggia. Allo stesso tempo, un percorso a zig-zag attraversa i giardini lineari in direzione ovest-est, dalla torre gasometro, fino a raggiungere il cerchio, elemento centrale che collega e apre gallerie in tutte le sezioni del sito e a diverse altezze, portando così pedoni e ciclisti ovunque con facilità. Il percorso a zig-zag riparte e si presta poi a salire la parete collinare ad est, dal nuovo Parco dello Sport, portando ai Forti.

Trasformando l'area in un insieme attivo e diversificato, il paesaggio in pendenza creerà punti di vista sorprendenti e condizioni interessanti invitando le persone a divertirsi e a farne esperienza in molti modi ogni giorno. Utilizzato per la ricreazione, l'istruzione, lo sport, la meditazione e come luogo di incontro sociale e culturale, il parco, da est-ovest, collegherà persone di entrambi i lati del Torrente e attirerà tutti coloro che provengono da Genova, e non solo.

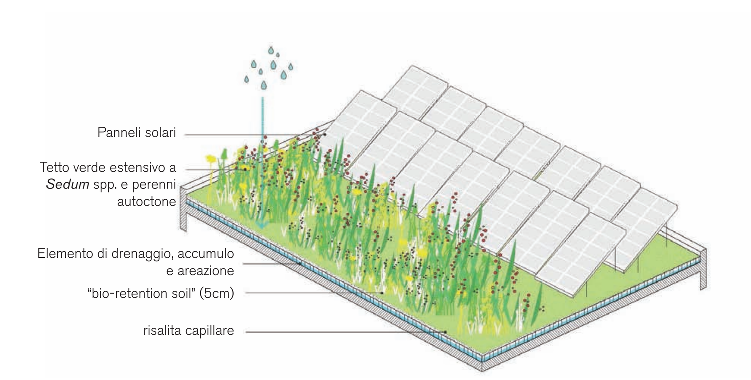


DISPOSITIVI DEL PAESAGGIO

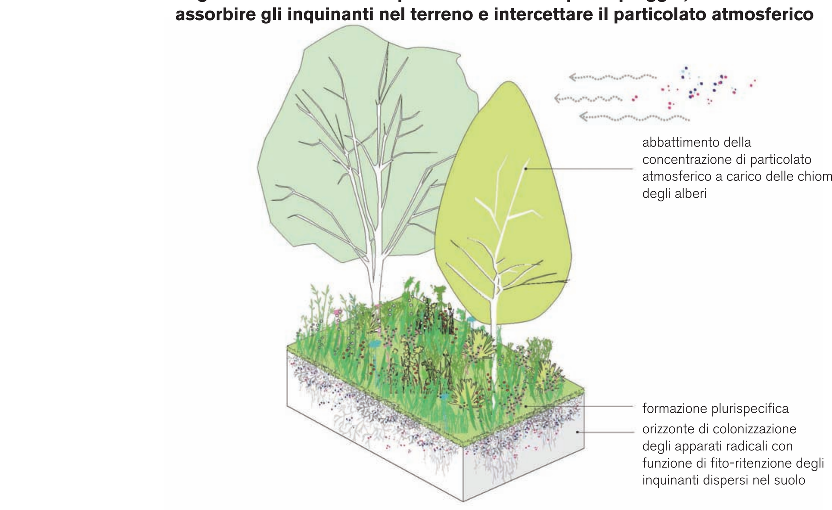
Resilienza idraulica - Riutilizzo acque meteoriche
1. Tetti verdi intensivi



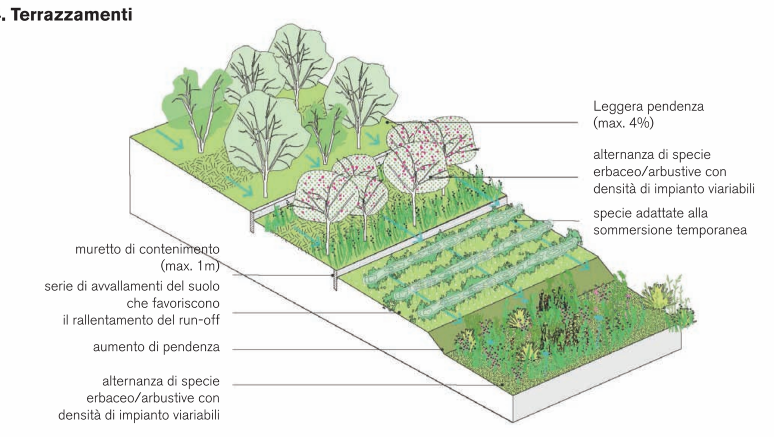
2. Tetti verdi estensivi + Solare



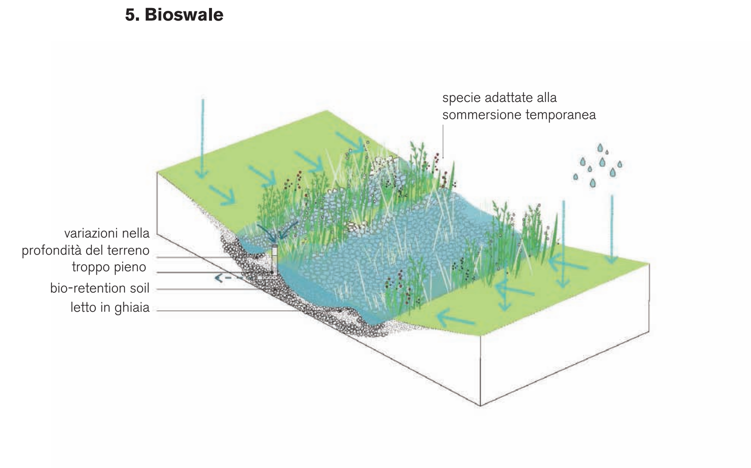
Multi-mechanism buffer
3. Vegetazione diversificata per trattenere le acque di pioggia, assorbire gli inquinanti nel terreno e intercettare il particolato atmosferico



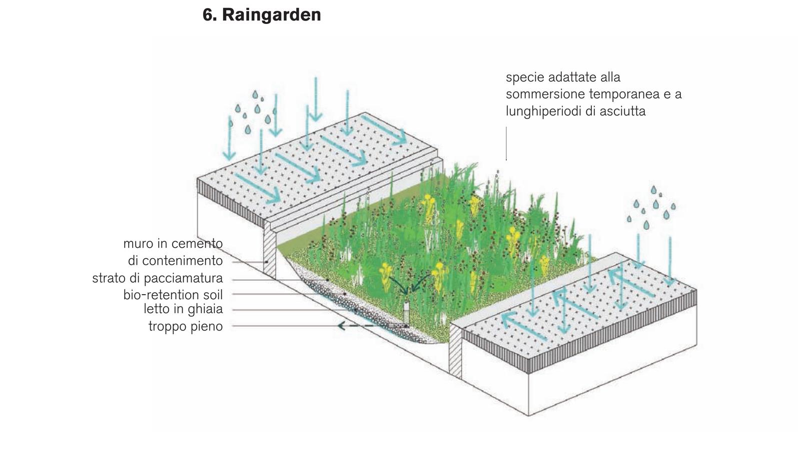
Prevenzione erosione e rallentamento del dilavamento
4. Terrazzamenti



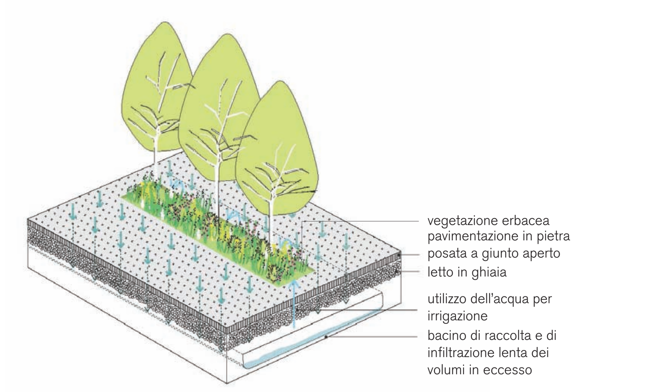
Resilienza idraulica
5. Bioswale



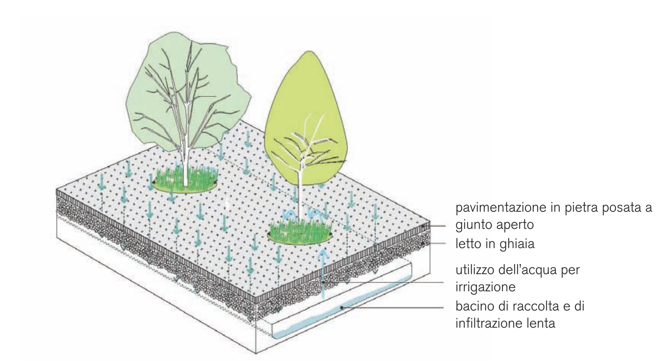
Resilienza idraulica - Rallentamento run-off
6. Raingarden



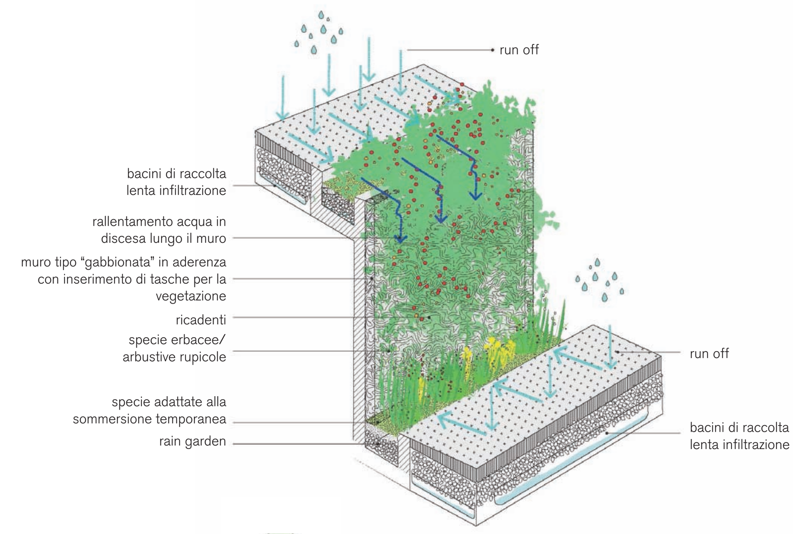
Resilienza idraulica - Riutilizzo acque meteoriche
7. Pavimentazione permeabile e fasce tampone per trattenere gli inquinanti nel terreno



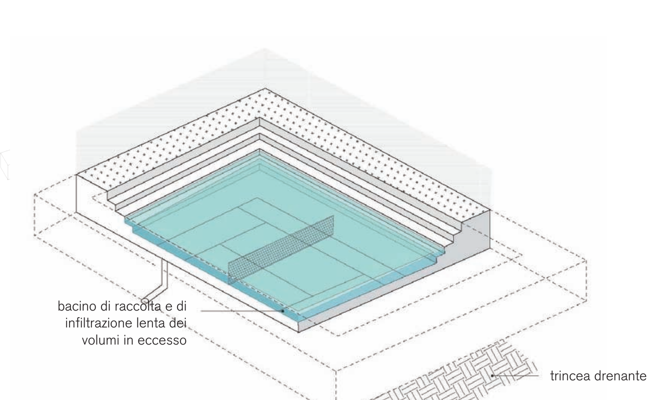
8. Pavimentazione permeabile con bacino di raccolta nel sottosuolo



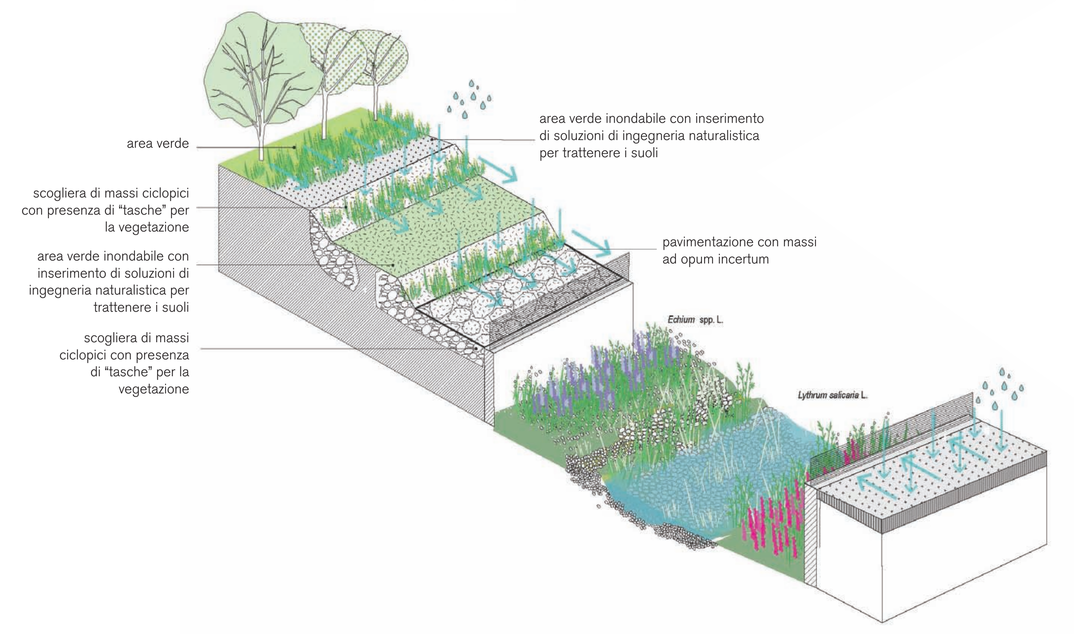
Resilienza idraulica - Rallentamento run-off
9. Raingarden verticale



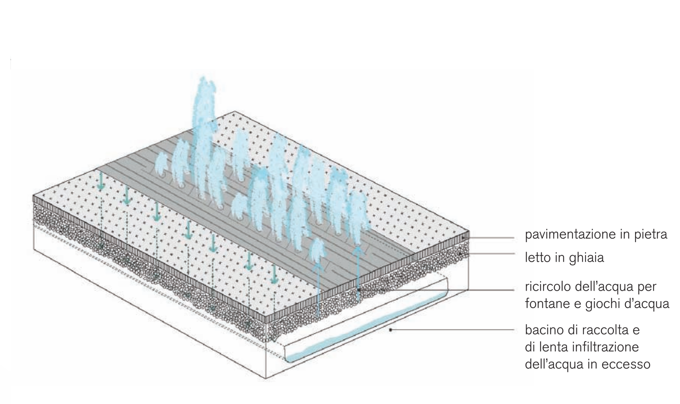
10. Bacini di raccolta acqua / piazze o campi sportivi inondabili



11. Sezione del torrente Polcevera



12. Giochi d'acqua con bacini di raccolta

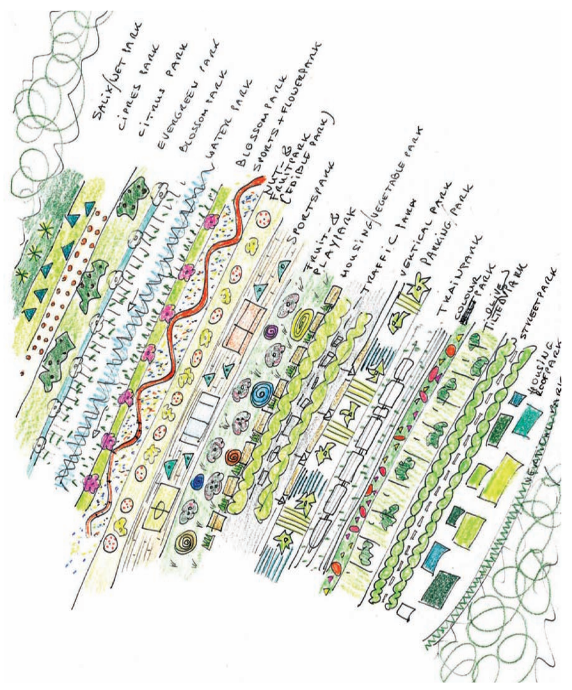
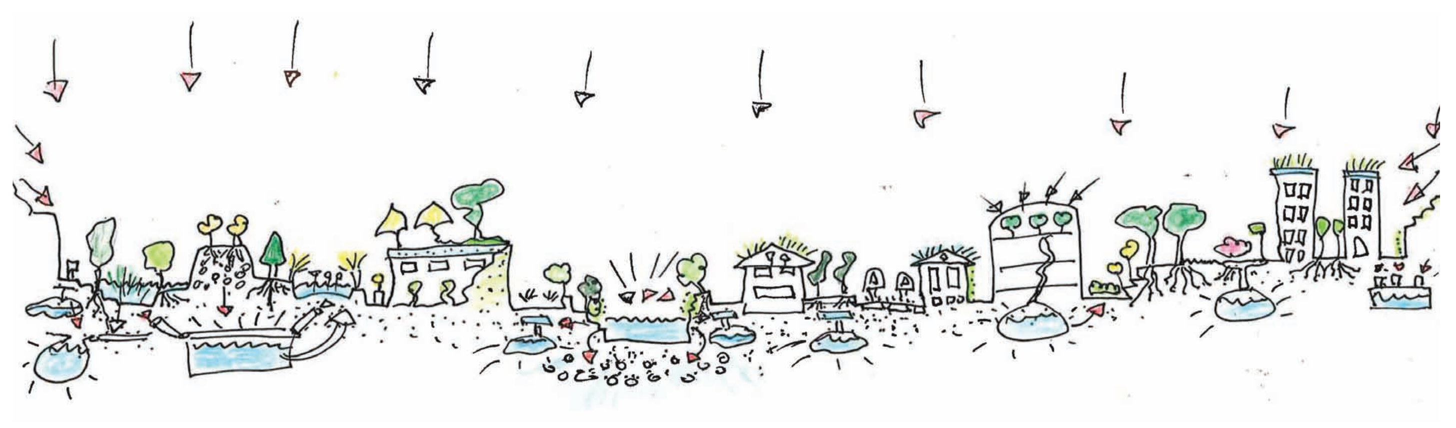
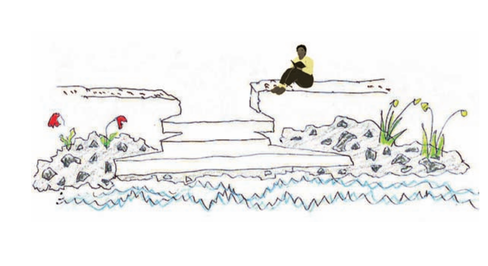
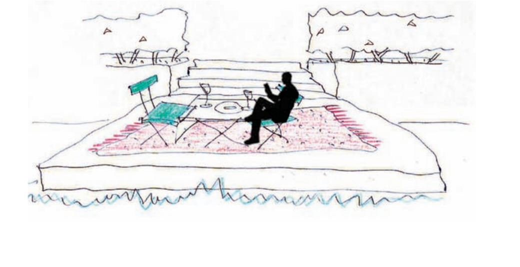


SOSTENIBILITÁ, RESILIENZA, ANTICIPAZIONE DEI PROCESSI DI REALIZZAZIONE DEL PARCO

Le inondazioni periodiche sono notoriamente una problematica dell'ambito di intervento e sono determinate prevalentemente da acque di ruscellamento dai versanti e dalla risalita dell'acqua dalle condotte fognarie: per ridurre localmente l'afflusso di acqua alla rete di smaltimento, già sovraccaricata dagli apporti da monte, viene prevista l'implementazione di dispositivi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche e di rallentamento del run-off. Sotto le aree pavimentate dei percorsi principali e delle piazze verranno realizzate delle trincee che immagazzineranno l'acqua restituendola gradatamente alle aree alberate e ai giardini.

Alle pendici dei versanti e nelle piazze ipogee vengono installati dispositivi per il rallentamento del run-off. L'acqua di ruscellamento viene intercettata da rain-garden verticali, garantendone così un più lento deflusso ai recettori. Parco dell'Acqua e crinali sono entrambi caratterizzati dalla presenza di invasi per la temporanea raccolta e drenaggio delle acque meteoriche e di ruscellamento provenienti dai versanti della valle: se alla base dei versanti i bacini sono di piccole dimensioni e frequenti, nel Parco dell'Acqua i bacini diventano di dimensioni più ampie e collegati tra loro. La vegetazione presente in questi bacini può svolgere il ruolo di iniziale fitodepurazione delle acque piovane prima della loro infiltrazione nel terreno. I micro bacini hanno anche una funzione prettamente ecologica dando vita a habitat per la fauna locale.

La complessità degli interventi previsti nell'area determina un'articolata suddivisione in fasi di realizzazione sia per quanto riguarda gli edifici, sia per le infrastrutture di servizio che per il parco. L'approccio utilizzato per la realizzazione del parco integra il *"préverdissement"* quale strumento per garantire che le aree a verde, insieme alle infrastrutture ambientali in esse presenti, siano realizzate prima della conclusione delle opere edilizie. Ciò permette che, una volta completati gli edifici, essi si calino in un'area caratterizzata da una vegetazione in avanzato stadio di affermazione o già affermata, la quale garantisce benefici ambientali notevolmente più alti rispetto ad una vegetazione di nuovo impianto.

Durante la realizzazione in fasi del Parco, particolare attenzione verrà attribuita alla gestione dei suoli e alla limitazione della lisciviazione degli inquinanti in esso contenuti. I suoli provenienti dagli scavi verranno innanzitutto analizzati chimicamente e fisicamente e, se ritenuti idonei, separati per tipologie e stoccati in apposite aree. Il reimpiego di questi suoli come subsoil, nel caso migliore, come topsoil garantisce una diminuzione degli input necessari alla realizzazione del Parco, diminuendo il depauperamento della risorsa suolo, oggi sempre più preziosa. Paesaggi temporanei verranno realizzati nelle aree in attesa di trasformazione: queste sistemazioni, in attesa che si realizzino le opere di bonifica eventualmente necessarie, produrranno grandi benefici dal punto di vista dell'incremento della biodiversità, della fitostabilizzazione degli inquinanti nei suoli e offriranno opportunità economiche che scaturiscono dall'utilizzo temporaneo delle aree per eventi pop-up.

L'alveo del torrente Polcevera è anch'esso coinvolto nel processo di rinaturalizzazione dell'area, pur nel rispetto delle condizioni di sicurezza idrogeologica. L'intervento prevede, nelle aree a maggiore vocazione naturalistica, la realizzazione di un declivio e il conseguente abbassamento di una o di entrambe le sponde del torrente, nel rispetto dei regimi di piena. Il letto del torrente viene gestito al fine di promuovere, attraverso semine e interventi mirati, la crescita della vegetazione pioniera caratteristica dei substrati alluvionali limitando, al contempo, la crescita di quella infestante.